

Il processo Montante sarà riunificato

CALTANISSETTA. Sarà il «Maxi processo Montante» o il «Processone» vanno verso la riunificazione i due processi che nascono dall'indagine Double Face che ha portato sotto processo Antonello Montante condannato a 8 anni in secondo grado, e coinvolto esponenti della politica e delle istituzioni che facevano parte del così detto «sistema Montante». Entrambi i procedimenti con rito ordinario. Saranno così 30 gli imputanti dei quali 17 del processo principale, il più antico, ovvero quello iniziato prima e gli altri tredici del secondo filone, il così detto «Montante bis». La parte di indagine si è incentrata sui rapporti tra Montante ed esponenti della politica e delle istituzioni. Anche le parti civili sommandosi saranno più di 20. Oltre cento i testi. I capi di imputazione dei 30 imputati vanno dalla corruzione alla concussione, associazione a delinquere, truffa, traffico di influenze, accesso abusivo ai sistemi informatici dello stato. La scelta del presidente Francesco D'Arrigo che al momento presiede entrambi i collegi, stesso presidente, giudici a latere differenti, nasce da una questione di economia processuale, troppo pochi i giudici a disposizione per poter costituire un altro collegio senza ingolfare il lavoro di tutti e anche il fatto che una delle giudici a latere del processo con rito ordinario è entrata da poco in maternità, dunque dovrebbe essere sostituita. La possibilità della riunificazione di due processi ovviamente sottostà a delle condizioni precise, ovvero un'istruttoria che si sovrapporrebbe, riunione di procedimenti tra di loro connessi, stessi testi, stato processuale corrispondente, entrambi in fase istruttoria o di dibattimento. Secondo indiscrezioni il collegio dovrebbe essere composto dal presidente Francesco D'Arrigo come già detto, da Santi Bologna giudice a latere già nel primo procedimento ordinario e da una delle due giudici che sono a latere nel «Montante bis». Anche i pubblici ministeri raddoppierebbero: a Maurizio Bonaccorso e Massimo Trifirò del primo ordinario si aggiungerebbero Claudia Pasciuti e Davide Spina che hanno coordinato le indagini della seconda trincea. La prossima udienza lunedì 12 settembre. Nella quale probabilmente non avverrà l'unificazione, perché adesso il presidente dovrà portare il processo allo stesso grado di istruttoria di quello più antico e procedere alla riunione. Gli imputati del «Maxi Montante»: l'ex presidente degli industriali siciliani Antonello Montante, le ex assessore regionali Linda Vancheri e Mariella Lo Bello, l'ex commissario Irsap, Maria Grazia Brandara, gli imprenditori Giuseppe Catanzaro, Rosario Amarù e Carmelo Turco, Vincenzo Savastano, vice questore aggiunto all'epoca dei fatti della polizia presso l'ufficio di frontiera di Fiumicino, Gaetano Scillia, capocentro Dia di Caltanissetta dal 2010 al 2014, Arturo De Felice direttore della Dia dal 2012 al 2014, Giuseppe D'Agata, colonnello dei carabinieri, e Diego Di Simone Perticone ex capo della security di Confindustria. Maurizio Bernava, sindacalista, la segretaria ed i collaboratori di Montante Rosetta Cangiatosi, Carmela Giardina, Vincenzo Mistretta, Carlo La Rotonda l'ex direttore di Confindustria Centro Sicilia, Salvatore Graceffa, Mario Sanfilippo luogotenente della guardia di finanza, Letterio Romeo tenente colonnello dei carabinieri, Ettore Orfanello maggiore della guardia di finanza, Angelo Cuva professore, Renato

Schifani ex presidente del senato, Arturo Esposito generale direttore dell'Aisi, Massimo Romano imprenditore.

Ivana Baiunco